

l'istruzione, ha inviato agli Istituti di belle arti, un telegramma, col quale il Governo si dichiara disposto ad esaminare i desideri degli studenti, purchè esposti in forma concreta e precisa, e purchè gli studenti stessi si astengano da ogni agitazione e riprendano gli studi.

Posso aggiungere all'onorevole Romussi che la Commissione parlamentare, benchè, come dissi, abbia presentato da un mese e mezzo la sua relazione, tornerà a riunirsi oggi con l'intervento del Governo, ed ho fiducia che si potranno concordare disposizioni, che valgano a calmare gli animi.

Per quanto riguarda l'ultima parte della sua interrogazione posso assicurare l'onorevole Romussi che il disegno di legge per le scuole superiori di architettura è già pronto, e sarà subito mandato al ministro del tesoro.

PRESIDENTE. L'onorevole Romussi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ROMUSSI. Ringrazio anzitutto l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione di avermi anticipato cortesemente la risposta. Credo che gli studenti in questo caso non abbiano tutti torti; si tratta di una legge che deve regolare la professione degli architetti, che deve provvedere alla loro tutela giuridica, mentre non vi sono ancora in Italia le scuole di architettura.

Abbiamo le accademie, nelle quali si insegnano gli elementi dell'arte e non gli elementi tecnici, ed abbiamo i politecnici nei quali si insegnano gli elementi tecnici e non gli elementi dell'arte; ed è per questo che anche nella mia Milano si vedono sorgere certi edifici che sono una vera vergogna dal punto di vista dell'estetica e del senso comune.

PODRECCA. Anche a Roma.

Voci. È da per tutto lo stesso!

ROMUSSI. Sì, certo anche a Roma. Pertanto prendo nota della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato, che sarà presentata presto la legge per le scuole di architettura e mi auguro che sia discussa prima di quella sulla tutela della professione di architetto, perchè qui sta il nodo della questione, e quando gli studenti avranno la certezza che prima sarà promulgata la legge che istituisce le scuole d'architettura, cesserà ogni motivo della attuale agitazione.

PRESIDENTE. E andando a Milano, consigli quegli studenti a tornare a scuola! (*Si ride — Bravo!*).

Discussione del disegno di legge: concessione gratuita al comune di Roma della regia nave «Stella Polare»

PRESIDENTE. Procederemo nell'ordine del giorno il quale reca la discussione del disegno di legge: «Concessione gratuita al comune di Roma della regia nave *Stella Polare*».

DI ROVASENDA, segretario, legge. (Vedi *Stampato* n. 649-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge, ed ha facoltà di parlare l'onorevole Foscari.

FOSCARI. Ho chiesto di parlare non per un sup rfluio plauso alla proposta, che avrà certo l'unanime consenso della Camera, e per il quale non si potrebbe che parafrasare le parole della relazione, dicendo che nessun più nobile fine in nessuna più degna sede, come quella di Roma, poteva darsi alla gloriosa nave che diede fremiti d'orgoglio all'Italia per un suo Principe e per la sua marina e che costò la vita preziosa di un mio concittadino ed amico, Francesco Querini.

Non per questo ho chiesto di parlare, ma per trarre da questa nobile proposta concreta alcune considerazioni generali che valgano a diffondere maggiormente in altri punti d'Italia il nobile scopo che si propone questa legge e ad allargarne anzi lo spirito informatore. Trattasi, con la proposta concreta di oggi, di un ricreato navale in una città dentro terra come Roma, nobile scopo certo per diffondere il sentimento marinairesco in Italia, per diffondere l'amore per il mare negli italiani.

Ma di un'opera più larga credo vi sia bisogno in Italia, specialmente per assicurare al mare gli orfani dei marinai, per conservare alla vita marittima quei giovani che sono fisicamente e moralmente il frutto di una selezione etnica scolare.

Molti di questi orfani li perdiamo in altre istituzioni ed in altre opere pie; invece bisognerebbe assicurarli al mare, bisognerebbe moralizzare col mare molti che sono dediti alla delinquenza minorile.

A Venezia, cinque anni or sono, questa opera è stata iniziata. Un'altra nave da guerra, lo *Scilla*, che ebbe anch'essa una vita scientifica e gloriosa e di cui l'attuale ministro della marina fu appunto l'ultimo comandante, è stata dedicata a questo scopo, ed effetti benefici si sono già avuti nel breve periodo di vita della benefica istituzione.